

Nel testo criticato dalle Regioni e dai sindacati

LA LEGGE SULLA CASA VARATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Incontro di Lauricella con le associazioni degli inquilini - Il governo ha approvato un disegno di legge che aumenta gli assegni familiari per coltivatori diretti, mezzadri e coloni - Assistenza diretta per gli statali e i dipendenti degli enti pubblici

Il governo ha approvato ieri sera la legge sulla casa e l'urbanistica che dovrà ora passare all'esame del Parlamento. Il testo varato dal Consiglio dei ministri è quello già noto nelle sue linee fondamentali: nuovi stanziamenti per rilanciare la costruzione di alloggi popolari, misure per facilitare la realizzazione di quartieri residenziali (in base alla legge 167), nuove norme per l'esproprio dei terreni con scopi di pubblica utilità. Il governo non ha tenuto conto delle critiche espresse dai presidenti delle Regioni e dai sindacati che su punti importanti hanno auspicato un'ampia consultazione di base da parte del Parlamento.

La seduta del Consiglio dei ministri è stata anzi preceduta da una riunione ristretta, presieduta da Colombo, nella quale si sarebbe avuta una nuova pressione da destra per «stralcio» dal provvedimento (e quindi proporre l'approvazione dei decreti) gli incentivi per l'edilizia e gli stanziamenti per gli alloggi popolari, rinviando il resto. Sarebbe stata contemporaneamente affrontata la possibilità di peggiorare le norme sull'indennità dei terreni espropriati. Queste due richieste sarebbero state respinte, anche se l'ipotesi di un decreto-stralcio è stata poi riaffacciata dallo stesso Donat Cattin. Sarebbe stata introdotta una modifica negativa rispetto al testo originario, che consente eccezioni al divieto di vendere le case costruite su terreni espropriati.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato il disegno di legge che aumenta gli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni. L'assegno passerà da 220 a 225 mila lire annue, a partire dal 1971, a 55.000 lire annue, a decorrere dal 1972. Si tratta di un successo, sia pure modesto, della lotta contadina e degli operai, ripetutamente sostenute in Parlamento dai comunisti. La stessa relazione al disegno di legge parla di «accoglimento delle pressanti rivendicazioni della categoria ricepite in numerose proposte di legge». Ma in effetti si è ben lontani da una superazione dello stato di fatto dei contadini a quello di altri lavoratori, che il governo è stato a più riprese chiamato ad attuare.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un provvedimento per il passaggio dall'assistenza sanitaria indiretta a quella diretta per i dipendenti dello Stato e di enti pubblici (ENPAS ed ENPDEP).

Inoltre, il governo, «presso atto» delle decisioni dell'Assemblea regionale calabrese, ha deciso di presentare al provvedimento per l'istituzione dell'Università a Cosenza e ha «confermato» gli indirizzi del CPEP circa gli investimenti in Calabria.

A conclusione della riunione il ministro Donat Cattin ha dichiarato che la legge sulla casa «ricambia gli impegni di governo che erano stati enunciati nei colloqui con i sindacati». Si dovrebbe ottenere uno «smobilizzo» dei fondi della Gescal, snellendo le procedure (attualmente ci vogliono 130 giorni, nella migliore delle ipotesi, per dare il via ad una costruzione). Donat Cattin ha detto che è prevista per maggio una recessione nel settore edilizio che investirà 100-200 mila lavoratori direttamente impiegati nei cantieri. Il governo «nel giro di 15 giorni valuterà le disponibilità delle Camere per una rapidissima approvazione del provvedimento; se si dovesse verificare un dibattito prolungato» sarebbe «giocoforza» «procedere con decreto per le norme congiunturali di carattere di accelerazione della Gescal». Secondo il ministro, la «accelerazione» della Gescal potrebbe assorbire un quinto o un sesto della mano d'opera che resterebbe disoccupata per la recessione. Perciò «occorrono anche altri complessi provvedimenti».

Il ministro Lauricella, in un incontro avuto con una delegazione dell'Unione inquilini ed assegnatari (UNIA), dell'APICEP di Milano e del Comitato INA-Casa era costretto a riconoscere la necessità di affrontare subito alcuni problemi che il progetto governativo ignora nonostante la loro urgenza. Essi riguardano in primo luogo la immediata riduzione degli affitti (riduzione retroattiva a partire dal 1960 per tutti gli alloggi costruiti con contributo statale; estensione a tutti del trattamento INA-Casa per le quote spese; stanziamenti adeguati per il risanamento del patrimonio edilizio pubblico; estensione delle riduzioni di affitto a tutti gli enti pubblici) ma riguardano anche un altro aspetto — l'autogestione nei quartieri — che ostinatamente si cerca di negare, relegandola a qualche limitato intervento a favore delle cooperative a proprietà indivisa.

Le parziali ammissioni circa l'opportunità di ridurre gli affitti nel settore degli enti pubblici evidenziano in modo particolare l'urgenza che ha una legge di carattere generale, l'equo canone, che tagli le unghie alla speculazione negli affitti.

Escludendo scelte di rifor-

ma decisive, il progetto del governo mantiene alcune caratteristiche essenziali dei provvedimenti congiunturali tradizionali. Per la costruzione di abitazioni, nuovi finanziamenti con un tentativo di migliorare tempi e modi di attuazione (coordinamento, divieto di vendita delle abitazioni costruite a spese pubbliche). Per l'acquisizione delle aree espropri per pubblica utilità con indennizzo variabile, secondo la natura delle aree, fra una e cinque volte il prezzo cosiddetto «agricolo». In effetti l'enorme costo delle aree può impedire, da solo, una ripresa del ritmo delle costruzioni. Ma il problema che i sindacati hanno

Sciopero nei Proveditorati

È in corso da ieri lo sciopero di quattro giorni indetto dai sindacati di categoria del personale amministrativo della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi (CGIL-PI, USA, CIP-CISL e ENADAS) per protestare contro il mancato allungamento dei ruoli organici.

soillevato nelle trattative, e che ora anche le righe sembrano orientate a voler risolvere, è quello del controllo sull'uso del territorio nel suo insieme, per adattarlo — tardivamente, dati i guasti della speculazione, ma almeno ora efficacemente — ai bisogni collettivi.

Il rifiuto del governo di adottare subito una misura di ordine generale per l'urbanistica non è dovuto alla complessità delle soluzioni da adottare ma ad una delle solite «astuzie» detentive, altre volte usate, di tentare di tamponare oggi la situazione per poter dire di no domani. La possibilità di un meccanismo d'intervento semplice e d'azione immediata è dimostrata dal progetto di legge presentato il 13 gennaio scorso alla Camera dai parlamentari comunisti. Esso prevede che l'approvazione del piano regolatore o dei progetti di massima delle opere di urbanizzazione equivalevano a dichiarazione di pubblica utilità e, in conseguenza, facciamo scattare il meccanismo dell'esproprio. L'efficacia si estende quindi a tutte le aree interessate dall'urbanizzazio-

ne. L'indennità di esproprio è determinata in base al solo valore agricolo di mercato e aumentata solo, quando occorre, del prezzo delle eventuali opere da demolire. La procedura di esproprio è rapidissima. Il fondo per indennizzi è previsto in 400 miliardi oltre a tutte le somme previste nei progetti delle opere da eseguire.

Le popolazioni dei Monti Lepini

Manifestano a Priverno per la riforma fiscale

Forte protesta contro i rigurgiti fascisti

A Priverno domenica scorsa si è tenuta una grande manifestazione popolare della zona dei Monti Lepini comprendente i comuni di Sezze, Sonnino, Priverno, Roccamare, nel corso della quale hanno preso la parola i compagni senatori Mario Mannucci del PCI e Angelo Tomassini del PSIUP. La manifestazione si è aperta con un grande corteo di giovani che è culminata alle ore 18 nel comizio. Temi del comizio sono stati: la riforma tributaria e, più in generale, la lotta contro il fascismo.

Al termine della manifestazione è stato sottoposto alla approvazione dei lavoratori un ordine del giorno riguardante le questioni fondamentali della riforma tributaria intesa in senso democratico, l'abolizione della imposizione indiretta, una larga fascia di esenzioni verso i redditi di lavoro. Contemporaneamente, i lavoratori hanno approvato una ferma protesta contro i rigurgiti del fascismo ed hanno nominato una delegazione che si recherà presso la presidenza del Consiglio e i gruppi parlamentari per portare alla loro attenzione tutte queste esigenze espresse dalla popolazione dei Lepini nella manifestazione di domenica.

Dalla nostra redazione

TORINO, 16. Oltre 40 mila lavoratori sospesi nell'industria metalmeccanica torinese, 15 mila operai tessili ad orario ridotto, la preannunciata chiusura di tre stabilimenti ETI, la crisi della Magnadyne, le intimidazioni e le denunce alla Stars e alla Pirelli, la opposizione intransigente degli industriali alle rivendicazioni contrattuali di gruppo e di azienda, costituiscono gli elementi salienti della linea di attacco che il padronato sta muovendo con particolare virulenza, nella provincia di Torino, al movimento operaio. A questo preoccupante orientamento rispondono domani i 400 mila lavoratori torinesi di tutti i settori industriali chiamati allo sciopero dai sindacati per creare una spaccatura allo sviluppo dell'azione sindacale a tutti i livelli, dalla fabbrica alla società. Lo sciopero inizierà alle 9 ed avrà come conclusione una grande manifestazione che si terrà in piazza San Carlo. Vi confluiranno anche i lavoratori del settore della plastica che sono impegnati domani con uno sciopero di 24 ore nella preannunciata manifestazione nazionale della categoria. Per quanto riguarda il restante dell'industria la fermata, nei turni del pomeriggio e della notte, è prevista di tre ore con l'uscita anticipata. In questo quadro di agitazioni si colloca lo sciopero di 24 ore indetto nella stessa giornata per i 20 mila lavoratori degli stabilimenti Olivetti del Canavese. In questo complesso, dalla scorsa settimana ha preso il via la lotta per la contrattazione integrativa su aspetti importanti del rapporto di lavoro.

Costituita associazione unitaria di fittavoli

Una associazione unitaria di contadini fittavoli è stata costituita a Pavia. A promuoverla è stato un gruppo di affittuari tuttofittavoli, che sarà di tutta la giornata, risponde anche alle provocazioni fasciste di sabato scorso.

Intanto oggi è iniziato il periodo di tre giorni di sospensione per 37.700 operai degli stabilimenti FIAT di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta mentre alla Lancia da ieri sono a casa, fino a mercoledì, oltre 3.200 dipendenti. Miliecentoquattro i sospesi alla Pinfarinaria. La perdita salariale per questi lavoratori è notevole. Chi ha subito i due periodi di sospensione ha già perso, in questo mese dalle 14 alle 16 mila lire. Cifra che i sindacati hanno chiesto sia integrata da un intervento aziendale. «Questo attacco padronale — sottolinea un volantino CGIL, CISL e UIL diffuso tra i lavoratori — cerca di contenere le lotte attraverso le quali abbiamo conseguito importanti conquiste nel corso di questi ultimi anni. La lotta attuale non è difensiva ma per andare ulteriormente avanti, così come è avvenuto per i rinnovi contrattuali a livello di azienda e, in campo nazionale, con i primi risultati sulla casa e la sanità».

In relazione alle sospensioni di lavoratori negli stabilimenti FIAT, la CGIL ha diramato un comunicato in cui si rileva che siamo di fronte

400 mila lavoratori in sciopero a Torino

Energica denuncia della CGIL - Massiccia astensione ieri nell'industria del vetro - Fermi a Cagliari gli autoferrotramvieri in lotta per la pubblicizzazione del servizio - Sospesi 400 operai alla Ignis



Torino: assemblea operaia all'interno della FIAT

Già svolte 10 assemblee provinciali

I metalmeccanici preparano la seconda conferenza nazionale

Sono in corso in tutte le province, i lavori preparatori della seconda conferenza nazionale unitaria dei metalmeccanici che si svolgono nelle assemblee e conferenze unitarie di fabbrica e nelle conferenze provinciali allargate ai Comitati direttivi e ai rappresentanti delle strutture unitarie di fabbrica.

Nuova ondata repressiva in Sicilia

OLTRE 100 LAVORATORI DENUNCIATI

Dalla nostra redazione PALERMO, 16. Oltre 100 lavoratori sono vittime di una nuova fase dell'offensiva antisindacale scatenata anche in Sicilia con particolare virulenza.

Federstatali: inquadrare il personale non di ruolo

I problemi dell'inquadramento del personale statale sono stati esaminati dal Comitato direttivo della Federstatali CGIL, nel quadro più generale dei problemi legati all'applicazione dei decreti delegati sul riassetto del pubblico impiego.

Costituita associazione unitaria di fittavoli

Una associazione unitaria di contadini fittavoli è stata costituita a Pavia. A promuoverla è stato un gruppo di affittuari tuttofittavoli, che sarà di tutta la giornata, risponde anche alle provocazioni fasciste di sabato scorso.

Intanto oggi è iniziato il periodo di tre giorni di sospensione per 37.700 operai degli stabilimenti FIAT di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta mentre alla Lancia da ieri sono a casa, fino a mercoledì, oltre 3.200 dipendenti. Miliecentoquattro i sospesi alla Pinfarinaria. La perdita salariale per questi lavoratori è notevole. Chi ha subito i due periodi di sospensione ha già perso, in questo mese dalle 14 alle 16 mila lire. Cifra che i sindacati hanno chiesto sia integrata da un intervento aziendale.

Costituita associazione unitaria di fittavoli

Una associazione unitaria di contadini fittavoli è stata costituita a Pavia. A promuoverla è stato un gruppo di affittuari tuttofittavoli, che sarà di tutta la giornata, risponde anche alle provocazioni fasciste di sabato scorso.

Intanto oggi è iniziato il periodo di tre giorni di sospensione per 37.700 operai degli stabilimenti FIAT di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta mentre alla Lancia da ieri sono a casa, fino a mercoledì, oltre 3.200 dipendenti. Miliecentoquattro i sospesi alla Pinfarinaria. La perdita salariale per questi lavoratori è notevole. Chi ha subito i due periodi di sospensione ha già perso, in questo mese dalle 14 alle 16 mila lire. Cifra che i sindacati hanno chiesto sia integrata da un intervento aziendale.

Federstatali: inquadrare il personale non di ruolo

I problemi dell'inquadramento del personale statale sono stati esaminati dal Comitato direttivo della Federstatali CGIL, nel quadro più generale dei problemi legati all'applicazione dei decreti delegati sul riassetto del pubblico impiego.

Dalla nostra redazione

TORINO, 16. Oltre 40 mila lavoratori sospesi nell'industria metalmeccanica torinese, 15 mila operai tessili ad orario ridotto, la preannunciata chiusura di tre stabilimenti ETI, la crisi della Magnadyne, le intimidazioni e le denunce alla Stars e alla Pirelli, la opposizione intransigente degli industriali alle rivendicazioni contrattuali di gruppo e di azienda, costituiscono gli elementi salienti della linea di attacco che il padronato sta muovendo con particolare virulenza, nella provincia di Torino, al movimento operaio.

Intanto oggi è iniziato il periodo di tre giorni di sospensione per 37.700 operai degli stabilimenti FIAT di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta mentre alla Lancia da ieri sono a casa, fino a mercoledì, oltre 3.200 dipendenti. Miliecentoquattro i sospesi alla Pinfarinaria. La perdita salariale per questi lavoratori è notevole. Chi ha subito i due periodi di sospensione ha già perso, in questo mese dalle 14 alle 16 mila lire. Cifra che i sindacati hanno chiesto sia integrata da un intervento aziendale.

Costituita associazione unitaria di fittavoli

Una associazione unitaria di contadini fittavoli è stata costituita a Pavia. A promuoverla è stato un gruppo di affittuari tuttofittavoli, che sarà di tutta la giornata, risponde anche alle provocazioni fasciste di sabato scorso.

Intanto oggi è iniziato il periodo di tre giorni di sospensione per 37.700 operai degli stabilimenti FIAT di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta mentre alla Lancia da ieri sono a casa, fino a mercoledì, oltre 3.200 dipendenti. Miliecentoquattro i sospesi alla Pinfarinaria. La perdita salariale per questi lavoratori è notevole. Chi ha subito i due periodi di sospensione ha già perso, in questo mese dalle 14 alle 16 mila lire. Cifra che i sindacati hanno chiesto sia integrata da un intervento aziendale.

Federstatali: inquadrare il personale non di ruolo

I problemi dell'inquadramento del personale statale sono stati esaminati dal Comitato direttivo della Federstatali CGIL, nel quadro più generale dei problemi legati all'applicazione dei decreti delegati sul riassetto del pubblico impiego.

Dalla nostra redazione

TORINO, 16. Oltre 40 mila lavoratori sospesi nell'industria metalmeccanica torinese, 15 mila operai tessili ad orario ridotto, la preannunciata chiusura di tre stabilimenti ETI, la crisi della Magnadyne, le intimidazioni e le denunce alla Stars e alla Pirelli, la opposizione intransigente degli industriali alle rivendicazioni contrattuali di gruppo e di azienda, costituiscono gli elementi salienti della linea di attacco che il padronato sta muovendo con particolare virulenza, nella provincia di Torino, al movimento operaio.

Intanto oggi è iniziato il periodo di tre giorni di sospensione per 37.700 operai degli stabilimenti FIAT di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta mentre alla Lancia da ieri sono a casa, fino a mercoledì, oltre 3.200 dipendenti. Miliecentoquattro i sospesi alla Pinfarinaria. La perdita salariale per questi lavoratori è notevole. Chi ha subito i due periodi di sospensione ha già perso, in questo mese dalle 14 alle 16 mila lire. Cifra che i sindacati hanno chiesto sia integrata da un intervento aziendale.

Costituita associazione unitaria di fittavoli

Una associazione unitaria di contadini fittavoli è stata costituita a Pavia. A promuoverla è stato un gruppo di affittuari tuttofittavoli, che sarà di tutta la giornata, risponde anche alle provocazioni fasciste di sabato scorso.

Intanto oggi è iniziato il periodo di tre giorni di sospensione per 37.700 operai degli stabilimenti FIAT di Mirafiori, del Lingotto e di Rivalta mentre alla Lancia da ieri sono a casa, fino a mercoledì, oltre 3.200 dipendenti. Miliecentoquattro i sospesi alla Pinfarinaria. La perdita salariale per questi lavoratori è notevole. Chi ha subito i due periodi di sospensione ha già perso, in questo mese dalle 14 alle 16 mila lire. Cifra che i sindacati hanno chiesto sia integrata da un intervento aziendale.

Federstatali: inquadrare il personale non di ruolo

I problemi dell'inquadramento del personale statale sono stati esaminati dal Comitato direttivo della Federstatali CGIL, nel quadro più generale dei problemi legati all'applicazione dei decreti delegati sul riassetto del pubblico impiego.